

Part-time e premi nel contratto

Firmata l'ipotesi di accordo che riguarda 14 mila dipendenti della autonomie locali

TRENTINO 120918 PAG 21

► TRENTO

Part-time agevolato per chi è vicino alla pensione (quando mancano 2 anni e senza avere conseguenze sulla quantificazione della pensione), aumento dei mesi di aspettativa per maternità, promozione del ricambio generazionale con l'assunzione di una settantina di giovani under 32 e dello smart working per razionalizzare spazi e conciliazione dei tempi di lavoro e famiglia. C'è anche questo nell'ipotesi di contratto delle autonomie locali (circa 14 mila lavoratori) siglato nella notte fra l'agenzia per la rappresentanza negoziale (Apran) e i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil (la Fenalt no), dopo una trattativa durata più di anno. In totale le risorse a carico del bilancio provinciale per questo rinnovo ammontano a oltre 10 milioni di euro all'anno e ora si attende il definitivo avallo della giunta provinciale e il risultato della consultazione dei lavoratori da parte dei sindacati.

Vediamo alcuni contenuti specifici del nuovo contratto. È previsto un incremento del fon-



Il palazzo della Provincia

do per la produttività e il miglioramento dei servizi per 1.530.000 euro. Sono risorse che andranno a premiare che si spende di più per il miglioramento dei servizi.

È stata istituita la quinta fascia retributiva per il personale con esperienza di servizio di almeno 5 anni che abbia conseguito una valutazione positiva della prestazione. Viene previsto un compenso accessorio

per gli operatori della polizia locale che sono chiamati a preservare la sicurezza dei centri urbani in situazione «problematiche» nonché per gli operatori provinciali che prestano servizi di controllo ambientale e della qualità del lavoro.

C'è anche il riconoscimento degli operatori delle Apsp che si prendono cura degli per il tramite dell'istituzione di una indennità di funzione Oss, di un compenso per i «rientri» e di un trattamento accessorio per il trattamento personale di assistenza.

«È una soddisfazione - sottolinea il presidente Ugo Rossi - essere arrivati a firmare questo contratto che, dopo 8 anni di blocco, dà, insieme agli altri accordi che abbiamo siglato nel corso della legislatura, una integrazione al potere di acquisto degli operatori della pubblica amministrazione trentina, cui riconosciamo notevole impegno e dedizione nel garantire l'efficienza alla macchina pubblica. Una macchina che, lo ricordiamo, amministra in autonomia servizi pubblici di assoluta qualità in quasi tutti gli ambiti che interessano la vita dei

cittadini.

La qualità dei servizi resi è attestata anche dall'Indice europeo qualità dove la Provincia, si colloca al 36esimo posto della classifica generale e al primo posto in Italia fra le pubbliche amministrazioni locali europee: più indietro troviamo ad esempio la Provincia di Bolzano, che è al 39esimo posto.

«Nel settore delle Apsp - spiegano i segretari della funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil, Giampaolo Mastrogiuseppe, Giuseppe Pallanch e Marcella Tomasi - abbiamo sanato un'anomalia stabilendo un'indennità dedicata a compensare il personale, Oss per il momento ma in seguito anche gli altri, per i disagi legati alla turnistica e alla flessibilità lavorativa. Ancora, abbiamo allocato altri 80 euro sul Foreg (che premia la produttività) e ripristinato la possibilità di contrattare la proporzione degli obiettivi specifici attraverso la contrattazione di posto di lavoro nel settore dei Comuni. Abbiamo poi definito indennità che compensano il disagio del personale oggetto di fusioni e gestioni associate».

Autonomie locali, c'è l'accordo

Firmato il rinnovo del contratto per 14.000 operatori. Confederali soddisfatti Fenalt critica. Nasce la quinta fascia, part time per chi è vicino alla pensione

TRENTO Part-time per chi è vicino alla pensione, novità per chi «subisce» le fusioni dei comuni, nuove indennità per gli operatori Oss dell'ex case di riposo e infine nasce la quinta fascia retributiva.

Sono alcune delle novità introdotte dal nuovo contratto collettivo 2016-2017 della pubblica amministrazione. Dopo un braccio di ferro, durato più di un anno, tra Piazza Dante e i sindacati ora si è raggiunto un accordo. Nella notte è stato siglato il nuovo contratto collettivo per i dipendenti del comparto dei comuni, le Aziende pubbliche di servizi alla persona (Apsp) e Provin-

10

Milioni di euro l'anno è la spesa prevista per il nuovo contratto

14

Mila sono i lavoratori interessati al nuovo contratto

cia che si applicherà a 14.000 dipendenti. Il rinnovo costerà alle casse di Piazza Dante oltre 10 milioni di euro all'anno.

Ora si attende l'avvallo definitivo della giunta provinciale, ma il governatore Ugo Rossi non nasconde una certa soddisfazione: «Questo contratto dopo otto anni di blocco dà un'integrazione di potere di acquisto degli operatori della pubblica amministrazione trentina. Una macchina che — continua il presidente — amministra in autonomia servizi pubblici di assoluta qualità in quasi tutti gli ambiti che interessano la vita dei cittadini: istruzione, sanità e

assistenza agli anziani, gestione dei beni del territorio e delle comunità locali, ambiente, cultura, turismo, economia, sicurezza e viabilità. Con questo contratto riconosciamo l'impegno delle persone che lavorano per fa sì che questi alti standard siano mantenuti».

Sono soddisfatti anche i sindacati Cgil Funzione pubblica, Cisl Fp e Uil Fpl che evidenziano una delle novità di rilievo: la possibilità di lavorare part-time per chi si trova a due anni dalla pensione, pur mantenendo invariata la quota previdenziale che assicurerà una pensione pari al tempo

pieno. «Nel settore delle Apsp — spiegano i segretari Giampaolo Mastrogioseppe, Giuseppe Pallanch e Marcella Tomasi — abbiamo sanato un'anomalia stabilendo un'indennità dedicata a compensare il personale per i disagi legati alla turnistica e alla flessibilità lavorativa. Abbiamo rispedito al mittente — continuano — tutti i tentativi di peggiorare l'impianto normativo».

Critiche arrivano invece dalla Fenalt, l'unico sindacato a non avere siglato l'accordo: «Non sono state accolte novità tali da realizzare un contratto compatibile con l'avan-

zamento d'età dei lavoratori — commenta il sindacato —. I riconoscimenti introdotti non sono sufficienti». La Fenalt contesta anche il mancato accordo raggiunto sui buoni pasto. «Non c'è stata alcuna apertura — si chiarisce in una nota — sul piano della cumulabilità e dell'estensione dei buoni pasto, lasciando i lavoratori del Trentino in netto svantaggio rispetto ai colleghi statali. Inoltre negli accordi di settore dei comuni solo alcune categorie economiche hanno trovato un ristoro economico alla loro professionalità».

Tra le novità del nuovo contratto c'è l'incremento del fondo per la produttività e il miglioramento dei servizi per un milione e 530.000 euro. È previsto anche un compenso accessorio per gli operatori della polizia locale e gli operatori provinciali che prestano servizi di controllo ambientale.

Lavoro

● Dopo un anno di trattative nella notte è stato raggiunto un accordo sul rinnovo del contratto dei dipendenti delle autonomie locali

● Il contratto riguarda 14.000 lavoratori